



CONTROLLI INTERNI: PIANO DI AUTOCONTROLLO BASATO SU SISTEMA HACCP

Dr. Giovanni MACORETTA

Tecnico della Prevenzione
nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene Pubblica REGGIO EMILIA



CONTROLLI INTERNI

I **CONTROLLI INTERNI** sono un obbligo a carico del *gestore* e hanno l'obiettivo di garantire:

- *una corretta gestione igienico-sanitaria della piscina*
- *la salute dell'utente*

Per raggiungere questi obiettivi, il gestore, secondo il principio di responsabilizzazione:

- *ha piena autonomia gestionale nell'organizzare il proprio sistema di controllo*
- *deve applicare una metodologia scientifica riconosciuta basata sull'autocontrollo sistema HACCP (Hazard Analysis Critical Control Point)*



AUTOCONTROLLO

L'**AUTOCONTROLLO** basato su sistema HACCP è uno piano operativo che attraverso una concomitanza di azioni articolate (“sistema di lavoro”) permette di:

- *eliminare o ridurre (entro limiti accettabili) i potenziali pericoli e i rischi ad essi associati*



OBIETTIVI

Affinché l'**AUTOCONTROLLO** garantisca l'efficacia/efficienza nel raggiungimento degli obiettivi igienico-sanitari imposti dalla normativa, il responsabile della piscina deve redigere un **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO** che tenga conto dei seguenti principi:

- 1) **analisi e indicazione dei potenziali pericoli connessi ai diversi punti e a ciascuna fase in cui si articola il funzionamento di una piscina**
- 2) **individuazione dei Punti Critici di Controllo (CCPs)**
- 3) **individuazione dei limiti critici (strumentalmente rilevabili) per tutti i CCPs e fissazione di range/limiti operativi (maggiormente restrittivi così da permettere di attuare azioni correttive prima del raggiungimento dei limiti critici)**
- 4) **realizzazione di un sistema di monitoraggio**
- 5) **individuazione delle azioni correttive da attuarsi in caso di scostamento dai limiti prefissati**
- 6) **verifica delle procedure e riesame periodico del piano, anche in relazione al variare delle condizioni iniziali**
- 7) **raccolta e conservazioni di documenti e registrazioni**



CARATTERISTICHE

L'**AUTOCONTROLLO** di una piscina deve avere le seguenti caratteristiche:

- ✓ ***essenziale***: riferito al controllo dei punti nei quali la conoscenza, l'esperienza o la scienza indicano la possibilità significativa che si concretizzi una situazione di rischio
- ✓ ***specifico***: non riferito ad uno schema astratto e generale ma a quello reale in relazione alla specifica realtà della piscina
- ✓ ***dinamico***: in grado di tener conto degli eventi, degli errori e dell'esperienza per migliorare, implementare, aggiornare e diventare più completo
- ✓ ***documentato***: descritto in un piano di controlli/procedure e con la possibilità di risalire alle operazioni effettuate
- ✓ ***predisposto in due parti***:
 - 1) **prerequisiti**: intesi come la raccolta documentale delle autorizzazioni, delle caratteristiche ambientali, dei locali, delle attrezzature, degli impianti e del personale
 - 2) **requisiti**: ovvero la stesura dei protocolli di gestione dei pericoli individuati nell'ambiente piscina e le varie registrazioni



APPLICAZIONE

Perché l'applicazione delle procedure contenute nel **PIANO DI AUTOCONTROLLO** siano garantite devono essere portate a conoscenza e devono coinvolgere tutto il personale preposto della piscina che deve essere:

- 1) informato
- 2) formato
- 3) addestrato



RISULTATI

Nei casi in cui i controlli interni evidenziano situazioni di pericolo per la salute pubblica il gestore di propria iniziativa intraprende le opportune azioni correttive fino all'eventuale chiusura dell'impianto o parte di esso, in relazione al tipo di problematica. Detti inconvenienti, in particolare se hanno valenza sanitaria, devono essere segnalati all'Azienda Unità Sanitaria Locale (Azienda U.S.L.) territorialmente competente sia per valutare contestualmente gli interventi adottati, sia per consentire all'organo ufficiale di vigilanza di intraprendere eventuali ulteriori misure preventive e/o successive verifiche. Ciò mette in luce che l'autocontrollo è un sistema di piena responsabilità, che va dall'analisi dei potenziali pericoli fino alla decisione estrema assunta dal gestore stesso di provvedere alla chiusura totale o parziale dell'impianto.



COME REDIGERE UN PIANO DI AUTOCONTROLLO

Di seguito si riporta una check list di indirizzo, certamente non esaustiva ma utile come traccia alla stesura di un **PIANO DI AUTOCONTROLLO** basato su sistema HACCP:

- 1) **GENERALITÀ**
- 2) **DOCUMENTAZIONE TECNICA**
- 3) **SEZIONE REQUISITI FUNZIONALI DEGLI IMPIANTI TECNICI**
- 4) **ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E RESPONSABILITÀ INTERNE**
- 5) **SEZIONE INERENTE L'INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI PRESENTI IN TUTTO IL COMPLESSO PISCINA E DELLE RELATIVE:**
 - **MISURE PREVENTIVE**
 - **AZIONI CORRETTIVE**
- 6) **PROCEDURE OPERATIVE STANDARD**
- 7) **REGISTRAZIONI**
- 8) **VERIFICA DELL'APPLICAZIONE E DELL'EFFICIENZA/EFFICACIA DEL PIANO DI AUTOCONTROLLO**
- 9) **AGGIORNAMENTO E REVISIONE**



CONCLUSIONI

L'indice riportato è un punto di partenza utile per poi estendere i contenuti del PIANO DI AUTOCONTROLLO sulla base della propria realtà intesa come dimensione dell'attività, condizione delle strutture, tipologia e condizione degli impianti e servizi offerti.

APPENDICE

Norme UNI relative ai requisiti per il controllo e la gestione degli impianti natatori

- **UNI EN 13451-1**
Attrezzature per piscine. Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova; 2002.
- **UNI EN 13451-2**
Attrezzature per piscine. Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per scale a pioli, scale a gradini e corrimano; 2002.
- **UNI EN 13451-3**
Attrezzature per piscine. Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per attrezzature di trattamento dell'acqua; 2002.
- **UNI EN 13451-4**
Attrezzature per piscine. Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per piattaforme di partenza; 2003.
- **UNI EN 13451-5**
Attrezzature per piscine. Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per delimitatori di corsie; 2003.
- **UNI EN 13451-6**
Attrezzature per piscine. Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per placche di virata; 2003.
- **UNI EN 13451-7**
Attrezzature per piscine. Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per porte da pallanuoto; 2003.
- **UNI EN 13451-8**
Attrezzature per piscine. Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per attrezzature acquatiche ricreative; 2003.
- **UNI EN 13451-10**
Attrezzature per piscine. Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per piattaforme e trampolini per tuffi e relative attrezzature; 2004.
- **UNI EN 13451-11**
Attrezzature per piscine. Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per fendi mobili e pareti mobili per piscina; 2004.
- **UNI EN 1069-1**
Acquascivoli di altezza maggiore o uguale di 2m. Requisiti di sicurezza e metodi di prova; 2002.
- **UNI EN 1069-2**
Acquascivoli di altezza maggiore o uguale di 2m. Istruzioni; 2000.
- **UNI EN 10637**



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica

GRAZIE PER L'ATTENZIONE